

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2010

PUNTO 9 O.D.G. (ex punto 11)

Bilancio di previsione 2010. Verifica dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio (Art. 193 D.Lgs. n. 267/2000).

PRESIDENTE – Prego assessore Bufano.

ASSESSORE BUFANO - (Legge relazione sul bilancio agli atti).

PRESIDENTE – Il Consigliere Luca Dima voleva fare una piccola...

(intervento del consigliere Dima fuori microfono)

PRESIDENTE – Prego consigliere De Gaetani.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Devo ringraziare Fabio per il riconoscimento, perché alla fine si è andati sulla falsa riga di ciò che... per quanto riguarda il controllo del Consiglio sugli atti di Giunta. Condivido l'analisi che hai fatto. Il legislatore con l'articolo che obbliga di andare a verificare lo stato di attuazione dei programmi e equilibri se non lo fai è un'omissione e ti manda a casa. Questo perché prima c'era il Coreco, oggi dovremmo noi consiglieri di avere questa possibilità di verificare l'attività amministrativa dell'ente.

L'elenco che hai fatto è una continuità. Ciò che volevo mettere a fuoco rispetto a ciò che hai detto è il fatto che hai ripetuto il discorso del patto di stabilità. Questo vincolo esiste dal 2002, non da oggi. Da otto anni a questa parte ogni anno abbiamo fatto grandi sacrifici per rispettarlo. Spero che anche quest'anno e l'anno prossimo... Il 2007 l'abbiamo recuperato ai fini di cassa. L'abbiamo rispettato perché ci hanno dato la possibilità nel 2008 odi recuperarlo. E questo va a merito anche della componente Socialista.

In merito alla situazione generale, siccome si prenderanno i soldi indietro se non lo rispettiamo, siamo in un periodo di crisi profonda, lo sappiamo tutti. Pare che l'isola felice sia solo Melendugno.

Questo mi preoccupa, e non perché c'è questa contrapposizione con la minoranza. Se il mio paese va bene io sono felice anche da questa parte. Vi prego. Il ragioniere, che devo ringraziare, in molte occasioni ci ha salvato la pelle. Dalla nostra abbiamo evitato di fare delle spese correnti e vi abbiamo lasciato 636.000 euro di avanzo di amministrazione proprio per il principio di cautela che vuole gli amministratori che siano dei buoni amministratori, perché sapevamo che c'erano delle sentenze che dovevano arrivare. Più volte i cittadini di Borgagne mi hanno detto che sono stato stupido, perché quei soldi dovevo spenderli. Noi abbiamo detto no perché noi non abbiamo inteso spendere e spendere. Siamo stati delle formiche, senza toccare le tasse. È troppo facile. Delle trenta opere c'è un 70% programmate, altre tolte. Il cimitero di Borgagne, le piste ciclabili, le case a corte, Piazza De Amicis. Tutto sparito. Io spero che la piazza di Borgagne verrà restaurata, a differenza dell'orologio perché non siamo stati interpellati. Io sono un consigliere e in questa sede volevo dire la mia. Non me l'avete permesso. Due volte abbiamo chiesto l'anticipo dell'ordine del giorno e non ce l'avete dato. Anche sulle fesserie, ma non ci sono problemi.

Per quanto riguarda il federalismo amministrativo Borgagne soffre da questo punto di vista. Va benissimo il vice sindaco che fa il capo operaio, concedimelo, però io intendo un'amministrazione diversa, che programmi. Il progetto di riqualificazione di Sant'Andrea è sparito.

A lungo andare, avendo fatto grandi sacrifici, va dato merito all'amministrazione che si è impegnata. 20 dipendenti stagionali in più rispetto a quelli che assumevamo noi. Li abbiamo pagati con le nostre tasche.

L'aumento della spazzatura, dell'Ici sulle aree edificabili, l'aumento dei passi carrai. Questo ha portato nelle vostre tasche un milione di euro all'anno che vi hanno permesso di operare. In più c'è la vendita di beni che depauperava il patrimonio di questo Comune.

Questa è la mia visione generale della situazione che hai illustrato. Per quanto riguarda gli appelli che ha fatto il ragioniere, hai fatto tu, il Revisore, mi dovete dire come intendete bloccare le spese. Se diciamo che non ce la facciamo dovete dirmi dove avete intenzione tagliare. A tutti piace spendere, anche a noi. Mi dovete dire quali sono le spese voluttuarie se non quelle delle manifestazioni. Mi dovete dire se state operando nel senso di un'amministrazione formica, nel dire che il cinema ci costa 38.000 euro all'anno. Noi chiamiamo incassato 200.000 euro di oneri. Significa che l'edilizia è in crisi. Questo è un dato di fatto. Se tu mi metti il cinema, la piscina e il museo, mi devi dire se queste sono spese istituzionali. La componente Socialista in questo Comune ha governato per 45 anni, meno quattro. Se tutti i mali sono stati fatti... e stai attento tu pure, che le tasse sono colpa tua. Se tutti i mali sono stati fatti da Gino De Gaetani e le cose belle gli altri, io non ci sto. Io so che un'inaugurazione avete fatto a Borgagne... Presidente, ho dieci minuti! Non mi interrompa.

PRESIDENTE – Consigliere, ha abbondantemente superato il suo tempo a disposizione.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Se non vi piace quello che sto dicendo non ci sono problemi. A proposito di federalismo, mi dovete dire perché si è chiuso il centro Dai a Borgagne, che tanto sacrificio ci è costato per farlo aprire. Si era inserito nel piano di zona. Di questo mi piacerebbe parlare.

ASSESSORE CORVINO – Va fatta una precisazione. Nell'anno 2007 il Comune di Melendugno non ha rispettato il patto di stabilità. Questo fatto non ha comportato conseguenze immediate, nel senso che nel 2008 non ci sono state sanzioni perché il Comune è rientrato nei limiti del patto negli anni successivi. Questo non vuol dire che il 2007 non avrà conseguenze. Non aver rispettato il patto comporta conseguenze nel 2009, 2010, 2011. Se nel 2009 l'abbiamo scampata, nel 2010 stiamo cercando di scamparla, nel 2011 sarà drammatico scamparla.

PRESIDENTE – Non c'è un'attribuzione di responsabilità comunque.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE CORVINO – Presidente, davanti a questa maleducazione rinuncio.

CONSIGLIERE CISTERNINO – Gino, a proposito del centro Dai non è stato chiuso da noi. Noi ci stiamo adoperando per riaprirlo. È stato chiuso per mancanza di risorse perché era gestito dalle famiglie. Non potendo sostenere le spese non potevano andare avanti e per non incorrere in degli illeciti hanno pensato bene di tirarsi indietro. Noi ci stiamo adoperando per cercare di riaprirlo con le professionalità che il sistema sanitario nazionale oggi impone che ci sia.

SINDACO – Io prego il Presidente di ridare la parola all'assessore Corvino.

PRESIDENTE – Prego.

ASSESSORE CORVINO – Chiedo scusa per la reazione che ho avuto. Capisco che la verità faccia male, ma le cose stanno così. Il non aver rispettato il patto di stabilità nel 2007 non implica che se lo risano nel 2008 risano anche il 2007. Il non averlo rispettato comporta regole di rispetto negli anni successivi più gravose. Ci comporta maggiori complicazioni nel rispettarlo.

SEGRETARIO – Il non rispetto del patto di stabilità del 2007 ha comportato...

(Interventi fuori microfono)

SEGRETARIO – Abbiamo recuperato lo scostamento. Eravamo obbligati a recuperarlo. Il fatto di non aver rispettato il patto nel 2007 ha determinato che nel 2008 non si potesse contrarre mutui o assumere personale. Il fatto del 2007 del mancato rispetto è vero in parte, nel senso che il patto è calcolato sulla base del saldo 2007. Siccome noi nel 2007 abbiamo avuto un saldo negativo, quindi maggiori spese... Il saldo 2007 determinato sulla base delle entrate e spese finali. Questo ha determinato un saldo negativo.

Abbiamo avuto più spese rispetto alle entrate di 700.000 euro. L'aver determinato questo ha comportato un miglioramento del 70% nel 2009, del 110% nel 2010 e del 180% nel 2011. È chiaro che questo fatto ha determinato in qualche modo un peggioramento della situazione, però è un dato oggettivo. Non c'era un elemento politico.

ASSESSORE CORVINO – Finisco. L'altro equivoco. Anche in questo caso tutte le nostre preoccupazioni rispetto al patto di stabilità si riferiscono alla cassa. Non spenderemo, ma non è che in quello non prevediamo un'uscita a fronte di un'entrata. La competenza è sanissima. Se c'è un problema di sofferenza c'è un problema di cassa.

SEGRETARIO – Quando l'assessore diceva che ci sono 25.000 euro sul discorso relativo alla contribuzione delle facciate nel centro storico, quelle somme sono previste in bilancio nella spesa corrente. Laddove riuscissimo a non impegnarle avremmo un impegno inferiore rispetto alla previsione di spesa, quindi potremmo togliere meno 25.000 euro nel saldo attivo. Questo ci determinerebbe grossi vantaggi. Così come se noi riuscissimo entro fine novembre a accertare somme in più per accertamenti Ici è evidente che rispetto al 100 previsto prevediamo 110, quel 10 in più ci fa... Noi dobbiamo tagliare la spesa corrente però l'equilibrio di bilancio lo devi garantire. Secondo, incrementare gli accertamenti. Terzo, bloccare i pagamenti laddove possibile. Quarto, incrementare gli incassi laddove possibile.

CONSIGLIERE GALATI – Io ho ascoltato con dedizione la relazione dell'assessore. Mentre elencava tutte le opere constatavo che effettivamente vi abbiamo lasciato una bella eredità di opere da completare o prossime al completamento.

Sindaco, è importante, ascolti.

Abbiamo lasciato una bella dote e lei ha il compito istituzionale di portarla a compimento. Nell'elenco che l'assessore faceva 18 sono proprio passanti dalla vecchia amministrazione lasciate in dote. A supporto di questo c'è anche un avanzo di amministrazione, che era immediatamente spendibile, eccetto una parte per dei debiti fuori bilancio. Il resto era immediatamente spendibile. Per cui tutte le altre opere minori, sono somme di poca entità. Non hanno dato grande lustro. Servivano, erano state già programmate, c'erano i 40.000 euro per irrigazione della villa comunale, per esempio. Poi sono stati tolti, poi rimessi, anche con un fare un po' particolare, nel senso che, è vero, abbiamo dotato finalmente la villa dell'impianto di irrigazione. Stranamente abbiamo abbandonato il lungo mare a San Foca. Non è stato mai innaffiato.

Sindaco, non mi interrompa, per cortesia.

Un patrimonio boschivo che riguarda tamarici e le altre essenze sono state abbandonate. Stanno seccando per negligenza. Bandiera blu, certo. Lei, Sindaco, il lungomare non l'ha mai accettato. Comunque punti di vista. Lei ha deciso di fare altro, io avrei fatto quel completamento. In merito a quelle scritte messe lì sopra, la stessa situazione l'abbiamo avuta noi. Sapete quanto è durata quella scritta? 18 ore. L'hanno riscritta, dopo 16 ore è stata rimossa. Ancora là sta. Sono scritte riguardo all'unione sportiva Lecce, non è chissà cosa. Invece cosa facciamo? Facciamo i manifesti per dire che sono delle scritte ignobili. Dobbiamo difendere tutti, non solo i baresi, tutti i turisti che vengono nelle nostre marine. Il muro delle colonie è tutto scritto.

Le posso assicurare che non d'estate, ma anche d'inverno io personalmente mi sono adoperato affinché fossero tolte quelle scritte. Io penso che Bari abbia un Sindaco abbastanza capace che sappia difendersi. Noi dovevamo avere un riferimento le vada a difendere tutti. Sarebbe stato opportuno intervenire, fare l'articolo sul giornale e non sfruttare quella occasione per apparire. Le scritte stanno ancora là.

Non è solo questo. Opere prossime a essere inaugurate, soldi in cassa per le opere minori, è rimasto poco. Le opere minori dove stanno? Sono passate all'altro anno perché per il rispetto del patto non riusciremo a farle. Peccato. Ci sono alcune opere che vi abbiamo lasciato con il finanziamento dentro. Il basolato sotto la chiesa, mancava solo il progetto definitivo. Abbiamo fatto cambiare all'acquedotto anche la condotta. Un anno e mezzo e non riusciamo a farlo. I soldi stanno in cassa, però niente. Piazzetta dei Santi Medici, 70.000 euro. Siamo andati a scialare e non siamo riusciti a completare quello programmato nella normalità.

Non solo, quello che è grave è che non avete realizzato quello che avevate previsto voi come opere minori, per cui vi state adagiando. Grande fortuna con l'introito delle vendite dei lotti a Torre dell'Orso. Diversamente non avreste prodotto niente. Noi abbiamo fatto una serie di inaugurazioni che andavano

fatte. Alla villa bisognava spostare il timer, non a mezzanotte. A giugno e luglio chiusa e poterla attivare solo in agosto. È stata un'intera estate con i giochini e con le luci spente. C'era un guasto, il 13 settembre è stato riparato.

Lo stesso a Roca. Fare i lavori sul lungomare, l'inaugurazione il 4 agosto. Tutto luglio le persone devono stare nella polvere. Una modalità di portare avanti le cose che riguarda... Prima facciamo il tappetino, poi il cordolo. Andava fatto il muro, il completamento, non l'illuminazione e il basolato.

Riparazioni. A Torre dell'Orso, lasciamo stare. Si potevano fare tante cose, ognuno sta nella maggioranza e decide cosa fare, però non è che si è fatto chissà cosa e con le tasche piene. Se lo slogan è Melendugno cambia, sì, ora si paga di più però. Tra Ici, incremento sui terreni edificabili, Cosap, passi carrai, Melendugno cambia. Ora si paga veramente di più.

PRESIDENTE – Prego consigliere Feline.

CONSIGLIERE FELLINE – Dei miei venti minuti spero di utilizzarne molto meno. L'argomento è impegnativo, io concordo con la scuola di pensiero di Gino De Gaetani. Non si tratta di verificare solo gli equilibri, ma anche l'attuazione del programma.

Io voglio fare un piccolo passaggio sul patto di stabilità. Non è che si può addossare alla vecchia amministrazione qualcosa che di fatto non esiste. Nel 2007 bisognava rispettare quattro parametri, noi non abbiamo rispettato solo la cassa, cosa che non puoi controllare. A fine anno arriva il finanziamento del cinema, 800.000 euro. Li abbiamo spesi subito. Nel 2006 sono arrivati e nel 2007 sono stati spesi, quindi risultavano in uscita le somme e non in entrata. È successo che poi hanno capito di cosa si trattava e hanno detto che i finanziamenti comunitari possono essere considerati di cassa nel momento in cui ti vengono riconosciuti. Ecco perché fu sanata quella situazione. Era qualcosa di prettamente tecnico e non sostanziale, tanto è che non ci sono stati nemmeno sanzioni.

Guardate questa pagliuzza e non guardate le travi che l'assessore Bufano ha anche elencato, in modo molto onesto. Ha detto: abbiamo dovuto pagare 240.000 euro per gli espropri. Quelli sono i bubboni di un'amministrazione. Sono somme che non hanno una corrispondente entrata e devono uscire. Sono entrate che potevano essere destinate a opere pubbliche etc..

Quella è la trave, non la pagliuzza che oggi l'assessore Corvino vuole imputare alla nostra amministrazione. Il nostro principio di cautela l'abbiamo sempre adottato. Noi abbiamo lasciato un avanzo di amministrazione. Abbiamo lasciato 410.000 euro di oneri. Potevamo fare tante cose, strade, piazze. Li abbiamo accantonati per la fogna. Abbiamo detto: non li faremo noi, ma li mettiamo da parte. Doveroso. Voi, invece, oggi fate le variazioni dicendo: aumentiamo le spese correnti, prevediamo di spendere di più.

Per quanto riguarda le opere, io non vado oltre. Qua l'80 – 90% sono opere di precedenti programmazioni. Si parla di ultimamente di lavori, contabilità finale. Siccome stiamo parlando di attuazione dello stato dei programmi io mi sono preso la briga solo di vedere tra le varie opere da voi programmate... Io vedo la programmazione triennale delle opere pubbliche e avevate previsto 200.000 euro per l'intervento di completamento della Piazza Risorgimento a Melendugno, stato di attuazione programmi, progetto esecutivo, prevedevate l'inizio dei lavori secondo trimestre 2010, fine lavori lo stesso. L'attuazione di questo programma avete rispettato? No.

Vedo intervento per la copertura della piscina comunale di Melendugno, tempi di esecuzione secondo trimestre 2010. L'avete attuato questo programma?

Vedo illuminazione pubblica, 50.000, riqualificazione centro urbano Borgagne 350.000 euro, inizio lavori primo trimestre 2010, termine lavori agosto 2010. Dove sta questa riqualificazione? Si sta attuando il programma? Io a Borgagne ho visto solo una piazzetta e la strada dell'elisuperficie, non altro. Ma state andando avanti, però non state rispettando l'attuazione del programma.

Riqualificazione urbana località marine, il tappetino delle strade 200.000 euro, che doveva essere iniziato entro il secondo trimestre del 2010. Di questi 100.000 euro sono andati a finire alla torre dell'orologio.

Erano solo questi lavori, ma non li avete rispettati. Io non posso andare a votare qualcosa che è probabile non voglio dire falso, ma tra queste opere vedo progetto per il completamento della piscina, non la copertura. Progetto per il completamento della piscina primo stralcio e realizzazione del campo di calcetto, lavori ultimati. O prevedevate che oggi pioveva e la vasca si è riempita o vi state sbagliando. Io chiedo chiarimenti.

SINDACO – Devo dire che a fronte di una relazione puntuale, dettagliata, di alto profilo, dove si mette in evidenza lo stato a oggi dell'amministrazione comunale di Melendugno... Ha fatto un'analisi e ha fatto anche delle critiche e ha indirizzato ai dirigenti dei suggerimenti per entrate nel patto di stabilità. Ritengo che questa sia una situazione poco meglio di altre. Io sono intervenuto sulla stampa per cercare di salvare il salvabile.

Noi abbiamo fatto l'area industriale, il cui finanziamento feci avere io, chiamai allora assessore De Gaetani, Frisullo ci dette i soldi, però i soldi non sono arrivati, abbiamo anticipato noi come cassa per circa 400.000 euro. Io mi sto dando da fare per recuperarli. E mi sono inventato un intervento, stiamo cercando di introdurre elementi per risolvere i problemi di tutti i Comuni che si trovano in questa situazione.

È livello alto, come è livello alto questa relazione. È stata snaturata, invece, parlando delle piante del lungo mare, questo l'abbiamo fatto noi. Nessuno sta dicendo questo. C'è una continuità amministrativa, lo sappiamo. Diciamo che tutto quello che accade da adesso fino al 3000 è tutto merito della precedente amministrazione, così non ci direte ogni volta la stessa cosa. Se voi avessimo fatto le opere che abbiamo enunciato e avessimo speso 500.000 euro altri non staremmo parlando di ipotesi di mantenere il patto di stabilità. Abbiamo fatto le cose essenziali.

Noi abbiamo collegato Torre Specchia al depuratore. Questo ci ha mangiato parecchio sul patto di stabilità, sono 600.000 euro, e non siamo pentiti. E ringraziamo anche coloro i quali avevano accantonato i soldi per fare questa cosa e voi non siete stati capaci. Voi avevate le vostre ragioni, noi le abbiamo risolte in due mesi. E abbiamo risparmiato dal bilancio tutti i soldi che servivano per far funzionare... e sono parecchi.

Le scuole erano urgenti? Sì, stavano cadendo. Le marine di Melendugno, Torre dell'Orso, Roca, erano eccellenti? C'era qualche problema, abbiamo fatto un progetto e abbiamo risolto. Era utile, non era utile. Era una cosa utilissima.

Nel frattempo, strada facendo, non avete colto la parte più importante della relazione. Richiesti finanziamenti, richiesti finanziamenti. Quella è la capacità dell'amministrazione, tutte le opportunità noi le cogliamo. E devo dare atto all'assessore ai lavori pubblici e al consigliere delegato all'ambiente che non si fanno scappare nulla. Questa è la validità. E non fare mutui, ma avere finanziamenti esterni.

Si è detto che voi eravate virtuosi. Nessuno dice il contrario. Sta di fatto che se non ci fosse stato nel 2007 uno sbilancio, se ci fossimo stati noi avremmo fatto lo stesso, che ci sta portando in trascinamento delle negatività. Nel 2010 purtroppo è il 110, quindi 800 più 10% e arriviamo a circa un milione. L'anno venturo se non cambiano le regole sarà impossibile. Come siamo riusciti? Alienando dei beni. Domando, dovevamo lasciare i gioielli di famiglia e dovevamo non rispettare il patto di stabilità? Noi ci siamo regolati diversamente.

Noi faremo un incontro con i cittadini, diremo la scelta e dai cittadini ci attendiamo il giudizio. Non ci attacchiamo al manifesto per il patto di stabilità. Avete parlato di inaugurazioni, allora è vero che vi danno fastidio? Alle inaugurazioni sono invitati tutti. Ogni volta che prendo la parola alle inaugurazioni mi dovete dare atto che do i meriti a tutti.

Io ho solo un merito, quello di portare a compimento le cose appese perché le odio. La stella del... Noi l'abbiamo portata a compimento, l'abbiamo inaugurata. Stava appesa l'irrigazione della villa, l'abbiamo completata.

Questo è il punto. Quando poi scadiamo e sentiamo dire da De Gaetani che il cinema l'avrei fatto supermercato, lui le deve dire in piazza a Melendugno queste cose. Deve dire se il cinema è una conquista di tutti o è una perdita di tempo. Quando si dice che la scuola doveva essere mantenuta, facendo una scuola che poteva dare lo Stato gratuitamente, De Gaetani ci deve dire perché non ha firmato l'interrogazione. E se non l'ha firmata perché non dice, quando ha parlato del mantenimento dei programmi, se è contento o meno. Noi siamo riusciti a portare a termine un impegno che era stato loro, ma non diamo la colpa a loro. Se non aveste fatta quella delibera nel 2009 l'avremmo fatta noi. Noi avremmo chiuso la scuola indipendentemente dalla delibera che ha fatto la precedente amministrazione. E perché? L'avremmo chiusa perché tenere in piedi un servizio come la scuola materna che è assicurata dallo Stato gratuitamente... perché quella scuola fu fatta quando non era coperto quel servizio dallo Stato. Ma quando lo Stato copre gratuitamente quel servizio che significa ha avere una scuola? Ma ci sono signore che... A queste signore abbiamo detto: fate quello che volete, nel campo scolastico inventiamoci una attività in modo che possiate rimanere.

Io sono un bravo amministratore se mantengo aperto un servizio che mi può essere dato gratuitamente dallo Stato o se chiudo quel servizio e investo quelle risorse umane e economiche in un altro servizio? La risposta è che io sono un bravo amministratore se faccio le cose che ho fatto. E la Corte dei Conti poteva anche chiedere il perché su 12 alunni abbiamo quattro insegnanti. E quando si sospendono per un anno le iscrizioni, che vuol dire? Siamo stupidi? Se io sospendo le iscrizioni per un anno l'anno successivo non ho la classe. L'assessore l'ha detto, perché non si è avuti il coraggio di portare avanti una ipotesi che aveva elegantemente portato avanti il gruppo Socialista nella persona di De Gaetani. Mi sarei aspettato qualche parola.

Le scritte. È un segno di civiltà. Abbiamo avuto i complimenti del Sindaco di Bari. Ma non sono pro Bari. Non hai capito bene i termini. C'erano due manifesti: ci vergogniamo di queste scritte e chiediamo scusa. Di tutte le scritte. Non siamo andati lì a cancellarle che non serve a niente, il giorno dopo te le rifanno. È stata una scelta. Quando hanno scritto "Sindaco Coglione" non l'ho cancellato. È stato lì per 20 giorni. Poi uno di Torre dell'Orso è andato... Quello era il segno della loro viltà e doveva essere lasciata lì, a segno di una viltà, che nel nascondo della notte non sono capaci di fare altro che atti di vandalismi.

Agli amici di Bari che vengono qui a portare soldi noi non avevamo il dovere di dire che questo non è il pensiero nostro? Ma di qualche minoranza incapace, frustrata, che non riesce a esprimersi diversamente se non attraverso questi atti di viltà. Il manifesto è stato apprezzato. Mi dispiace, Consigliere Galati, che non hai apprezzato il valore morale e civile di questo manifesto.

CONSIGLIERE FELLINE – Mi costringe l'intervento del Sindaco a fare una breve replica cercando di rimanere nel tema. Noi riteniamo che le scritte debbano essere cancellate. Solidarietà massima per i manifesti, ma quando uno trova sporco sporca di più.

La scuola, noi ci siamo presi la responsabilità di dire quello che volevamo dire. La scuola si ridimensiona. Non abbiamo mai detto che sarebbe stata chiusa. Voi la volevate chiudere, Gino anche essendo fedele alla linea del gruppo Socialista, ha portato avanti questa cosa e per coerenza non firma l'interrogazione. Lui aveva il parere che la scuola è inutile, che le insegnanti avevano fatto il loro tempo. Ma noi non vi stiamo contestando la scelta, ma dite chiaro che voi volete chiudere. La precedente amministrazione non ha mai detto che vuole chiudere. Non prendere iscrizioni per un anno non vuol dire interrompere la continuità. Non entrano per quell'anno nuovi bambini, dall'anno dopo entrano di nuovo. Ora abbiamo capito che voi volete chiudere la scuola materna.

Sul discorso dei criteri che avete adottato, questo è secondario, perché anche le altre due insegnanti l'anno prossimo non saranno più a scuola. Però avete individuato due insegnanti perché non avevano l'abilitazione. 35 Anni di contributi. Non ho capito. Io vi dico una cosa, che la scuola di Brindisi ha 20 insegnanti, solo due hanno l'abilitazione. E non la stanno chiudendo. La scuola di Brindisi ha il 90% delle sue insegnanti senza abilitazione.

Questo è solo un modo come tanti altri per dire... Non cambia nulla perché anche le altre due non faranno quel servizio. Per chiudere il discorso, il patto di stabilità. Non concordo con ciò che dice il Sindaco. Sta facendo una campagna di stampa dove dice che è la Regione che blocca i trasferimenti, quindi noi andiamo in sofferenza quando dobbiamo pagare le ditte che stanno facendo lavori di opere pagate con fondi comunitari. Non è quello che non ti fa rispettare il patto. Se i finanziamenti sono stati promessi la Regione avrà bloccato gli stati di avanzamento.

Io ho seguito sulla stampa la campagna che sta facendo il Sindaco, concordo sul fatto che bisogna tallonare la Regione, ma una risposta lei l'ha già avuta. L'assessore Pelillo in tempo reale le ha dato la risposta, ha detto: non se ne parla proprio. Lei ha detto che farà causa alla Regione. E noi la invitiamo a farlo. Pelillo le ha risposto? Ha detto non se ne parla proprio? Lei faccia causa alla Regione.

Da Avvocato potrei suggerire un'altra strada, fatevi fare causa dai fornitori, non vi opponete, vi costituite solo per chiamare in garanzia la Regione. Nessun Giudice condannerà il Comune, così queste cose le pagherà la Regione.

Questo qua non influisce sul patto di stabilità 2010. Mancano tre mesi, un imprenditore comprende benissimo. Noi saremo accanto a voi in questa battaglia.

Per il resto, i dati che mi dava l'architetto Petrachi sono questi. L'85% è stato coperto con fondi comunitari, comunque con finanziamenti esterni. Con fondi nostri solo l'11%. Un mutuo abbiamo fatto per i finanziamenti per il lungomare. È normale che escono i bandi comunitari e è gusto che

un'amministrazione proponga i progetti. Spero che saranno finanziati. In ogni caso questa è ordinaria amministrazione. Nemmeno le altre amministrazioni perdevano un'occasione di finanziamento.

SINDACO – Consigliere Feline, lei ha saltato il giornale di oggi. Crediti, c'è la soluzione per Comuni e imprese. Quello che ha letto è il giornale di ieri.

Non si è capito bene quale è la mia lagnanza, non che le imprese mi vogliono fare causa. Con le imprese ha detto l'assessore che abbiamo sottoscritto una convenzione che quando viene un'impresa... Il nostro problema è che noi abbiamo anticipato alle imprese dalla nostra cassa in attesa che ci siano pagati gli stati di avanzamento regolarmente presentati alla Regione. Nel momento in cui si dice che noi stavamo chiedendo soldi per pagare le imprese, non è così. Noi li abbiamo anticipati giustamente, perché credevamo che in sette mesi la Regione ci avrebbe dato quello promesso con decreto. Siccome non ce l'ha dato li abbiamo anticipati. Il Segretario ogni giorno mi dice: recuperiamo quei soldi? Mi sto dando da fare, anche attraverso la denuncia pubblica o la minaccia. Non è escluso che alla fine non arriviamo perché quelli sono soldi che ci devono dare. Che abbia la Regione interrotto i trasferimenti ai Comuni o alle imprese lo sta risolvendo come lo stiamo risolvendo noi.

Il consigliere Feline ha detto che chiedere i soldi alla Comunità Europea è normale amministrazione. Ma voi di straordinaria amministrazione che cosa avete fatto? Io questa la considero straordinaria amministrazione. Noi l'abbiamo fatto, lo stiamo facendo, stiamo avendo dei risultati, ma questa non è normale amministrazione. L'input lo deve dare l'esecutivo perché le cose possano funzionare, quindi noi ci onoriamo di fare un'amministrazione straordinaria nel momento in cui andiamo a chiedere i contributi da fuori.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 12

CONTRARI n. 5 (Feline, Durante Ch., Giausa,
Galati e Degaetani)

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 12

CONTRARI n. 5 (Feline, Durante Ch., Giausa,
Galati e Degaetani)